

A12

Roberto Scisca

Il grande inganno





©

ISBN

978-88-255-4155-7

PRIMA EDIZIONE

ROMA FEBBRAIO 2022

*A Matteo Renzi e Carlo Calenda (due galli in un pollaio), ma
gli unici due leaders capaci di determinare – se uniti nello
stesso intento – il necessario spillover politico di cui abbiamo
disperato bisogno.*

*A Ranieri Guerra, medico galantuomo devastato da una
campagna di stampa denigratoria ad uso e consumo di
chi, purtroppo, non approfondisce nulla e beve ogni notizia
scandalistica come verità, mentre è solo menzogna.*

*Non conosco personalmente nessuno dei tre, ma dico ad ognuno
di loro solo una cosa: grazie!*

PARTE PRIMA

- 15 Introduzione prima parte
- 17 Premessa
- 21 Capitolo I
Errori iniziali e allarmi ignorati
- 29 Capitolo II
Modifica delle disposizioni per la ricerca dei casi di Covid-19
- 35 Capitolo III
Lombardi e veneti: generosità ed egoismo
- 39 Capitolo IV
Sciacallaggio politico e lockdown
- 63 Capitolo V
Lombardia come Wuhan, errori e accuse tra asini e sciacalli
- 71 Capitolo VI
La verità sconvolgente di Alzano
- 79 Capitolo VII
Onagrocrazia e invettive d'accatto
- 89 Capitolo VIII
Tutelati e non tutelati: la vera frattura economica e sociale

- 95 Capitolo IX
 Piano pandemico nazionale ed omissioni politiche
- 103 Capitolo X
 Contabilità cinica dei decessi, ma politicamente doverosa
- 117 Capitolo XI
 Virologi ed epidemiologi allo sbaraglio
- 121 Capitolo XII
 Burocrazia demenziale
- 125 Capitolo XIII
 Chi, come e perché ha capito come curare Covid-19
- 131 Capitolo XIV
 Le responsabilità dell'OMS
- 137 Capitolo XV
 Recovery Fund e rilancio del Sud
- 141 Capitolo XVI
 Un esempio della manipolazione mediatica di realtà
- 147 Capitolo XVII
 La verità sul Pio Albergo Trivulzio
- 151 Capitolo XVIII
 Autoassoluzione di "Re Sole" e demenzialità ministeriali
- 157 Capitolo XIX
 Il suicidio politico di Attilio Fontana
- 163 Capitolo XX
 Verbali CTS e verità occultate dal Governo
- 171 Capitolo XXI
 Avviso di garanzia al Governo e "pirito" dell'informazione

- 177 Capitolo XXII
Timori per riapertura scuole, rientro ferie e soliti scandali
- 181 Capitolo XXIII
Disumanità banale
- 185 Capitolo XXIV
Una buona notizia ed i tre errori del governo
- 189 Capitolo XXV
Virus cinese e geopolitica
- 199 Capitolo XXVI
Una drammatica confessione
- 203 Capitolo XXVII
Considerazioni politiche di buon senso
- 209 Capitolo XXVIII
Programma elettorale per il futuro della Nazione

PARTE SECONDA

- 245 Introduzione seconda parte
- 247 Capitolo I
Cambia il Governo: da Conte a Draghi
- 253 Capitolo II
Si Vax e no Vax
- 265 Capitolo III
Il pregiudizio di conferma
- 267 Capitolo IV
Teoria del golpe globale

- 283 Capitolo V
Spillover o chimera di laboratorio?
- 297 Capitolo VI
Decidere chi curare prima
- 299 Capitolo VII
Piano pandemico nazionale
- 313 Capitolo VIII
Una testimonianza dall'ospedale San Gerardo di Monza
- 319 Capitolo XIX
La crocifissione mediatica di un galantuomo
- 321 Capitolo X
Le responsabilità ministeriali
- 325 Capitolo XI
Obbligo vaccinale surrettizio
- 329 Capitolo XII
Rischi passati e rischi futuri
- 333 Capitolo XIII
Commissione d'inchiesta farlocca
- 337 Capitolo XIV
Non è la magistratura la panacea di tutti i mali
- 345 Capitolo XV
La vicenda mani pulite docet
- 357 Capitolo XVI
Giuseppe Conte e l'accusa di sequestro di persona, abuso d'ufficio ed usurpazione del potere politico

361	Capitolo XVII
	Ancora sul lockdown
367	Capitolo XVIII
	Investire su formazione e lavoro
369	Capitolo XIX
	Metodo “Azzollini”, “fondo Letta”, “fondo Conte”
375	Capitolo XX
	Ancora della commissione parlamentare monca sulla pandemia
379	Capitolo XXI
	Reddito di cittadinanza, bonus di ogni tipo, truffe ai danni dello Stato
383	Capitolo XXII
	I giovani ed il futuro del lavoro
387	Capitolo XXIII
	La decimazione delle partite Iva e la tutela dei dipendenti pubblici
393	Capitolo XXIV
	Chi paga tutto e chi vive a sbafo
397	Capitolo XXV
	Il diritto alla studio chi lo difende?
401	Capitolo XXVI
	Il banco di Omicron
409	Capitolo XXVII
	Il reengineering economico globale
415	Conclusioni
427	Postfazione

PARTE PRIMA

Introduzione prima parte

Da gennaio 2020 ad ottobre 2020

Questa prima parte è già stata pubblicata con il titolo *The future is now. Il futuro è ora* nel novembre 2020 ed in questa edizione viene riportata integralmente, fatta salva qualche marginale correzione di errori di stampa, al fine di consentire che la narrazione segua le tempistiche caotiche dettate dalla pandemia che ha sconvolto le nostre esistenze. Ciò che era stato previsto potesse accadere da novembre 2020 in avanti si è verificato regolarmente, con buona pace di molti che dubitavano potesse veramente succedere. Una previsione, fortunatamente, non si è avverata, anche se la “partita” è ancora aperta ed il futuro, per come rappresentato nella seconda parte del libro, potrebbe farla tornare di estrema attualità.

La prima edizione ha recato in copertina una scultura di Denis Chetboune raffigurante l’umanità in cammino con un uomo (meglio sarebbe definirlo un “umano”) che tenta di fare cambiare strada alla moltitudine in marcia. La seconda edizione viene titolata “Il Grande Inganno” e reca in copertina un dipinto di Aldo Damioli raffigurante una ragazza cinese che sembra dipingere dei vasi. In realtà il quadro rappresenta, come il titolo del libro anticipa, un grande inganno, perché la ragazza – dallo sguardo equivoco – non dipinge nulla per due motivi, il primo è che regge il pennello privo di colore con le dita come se stesse impugnando una bacchetta per mangiare, la seconda è che non esiste alcuna tavolozza di colori o alcun tubetto di colori. I vasi sono tutti grigi e di poche forme differenti ed il colore grigio è il colore delle ceneri, quindi i vasi altro non sono che urne cinerarie dei cinque continenti o delle nazioni del pianeta. La lampada al neon, non a caso sorretta all’estremità da un filo rosso, è tipica di un laboratorio e non è casuale il reggi coda della ragazza dello stesso colore rosso ed il tema vero dissimulato è la pandemia scatenata da

Sars-CoV-2. Il pittore non ha titolato l'opera appositamente per lasciare all'osservatore piena libertà d'interpretazione. Quella appena fornita è, quindi, solo "padrona del mio sacco", così come lo è il titolo dell'opera di cui sono divenuto proprietario.

Non si è voluta modificare l'impostazione della narrazione originale della prima edizione del libro, nel senso che l'aggiornamento segue pedissequamente in calce a quanto già scritto con la prima edizione e riporta criticamente quanto accaduto con l'evoluzione della pandemia e della situazione politico economica dell'Italia.

Non mancano, ovviamente, anche dei cambi di opinione rispetto alla prima edizione, perché l'intelligenza richiede a tutti di cambiare idea quando ci si rende conto che la propria convinzione iniziale non è del tutto esatta od anche semplicemente sbagliata.

Premessa

Scrivo alcune riflessioni sull'esperienza drammatica e più imprevedibile che potesse capitarci nella vita. In un mio pseudo romanzo *TGB... 2055* dal sottotitolo *La vita è una burla*, scritto di getto, in venti giorni, nel lontano 1995 ed editato in proprio per diletto nel 2003, si trovano scritti questi rapidi passaggi:

Le parole di Andrea rimbombavano tenui e vellutate: "Ebola, Marburgo, Lassa, Riftvalley, Machupo, Jiunin, Hantan, Andromeda" parole tragiche e magiche. Un incubo assalì Gustavo: il virus di Andromeda, anziché per via aerea, come paventato dagli scienziati di tutto il mondo, si diffondeva attraverso l'autostrada informatica, correva attraverso le fibre ottiche con una velocità pari a quella della luce con capacità di diramazione in ogni angolo del mondo in tempo reale.

Tumore, virus letale o ignoranza dilagante, non saprei scegliere quale sia il nemico peggiore per l'umanità del prossimo millennio. Un esercizio d'immaginazione aiuta: il nostro pianeta non regge una popolazione fuori controllo, i tumori saranno debellati prima o poi, restano i virus, nuovi diserbanti per masse incolte e disperate. Non vedo un gran Welfare State all'orizzonte, ma una divisione tra detentori del potere con la forza e sottoposti per caste discendenti.

Occorre acquisire la piena consapevolezza che la rivoluzione info-genetica può condurre all'esito imprevedibile di distruggere tutte le forme di vita conosciute per generarne nuove. Le nuove colture transgeniche possono creare nuovi virus che non sono mai esistiti in natura. Il trapianto umano di organi provenienti da animali geneticamente alterati può consentire a virus di animali di superare i confini della specie, creando nuove epidemie virali per le quali non esistono cure con possibile rischio di sterminio dell'umanità.

La cinese, la pakistana, la milanese, l'australiana, ci hanno regalato pause dal lavoro, giorni a letto al caldo con i libri sul comodino e film per compagnia. Ci lamentavamo, ma eravamo dei signori. Ora le pandemie virali non ti avvisano neanche, ti uccidono e non sai neppure che ti è successo.

Non si tratta di veggenza; semplicemente del riflesso di letture degli anni precedenti, tra cui molti libri sulle possibili pandemie, a volte ne avevo accennato a qualcuno, ma sono sempre stato considerato un visionario, piuttosto che un mitomane. Per questo, il mio saggio-romanzo (così amo definirlo) è rimasto nella mia libreria a prendere polvere ed è stato letto solo da pochissimi che, dato il tempo trascorso, ovviamente, non possono ricordarne alcun passaggio. Nulla di realmente significativo, frasi dimenticate, semplici testimonianze di una presa di coscienza inutile, come quasi ogni altra nel mondo dei "comuni mortali". D'altra parte, anche i "Grandi della Terra" hanno potuto incidere ben poco con i loro allarmi, anzi nulla. Il Presidente Americano Barak Obama è stato ignorato quando ha cercato di "svegliare" le coscienze e le sensibilità del popolo globale. Peggio è andata a Bill Gates che è stato preso di mira dai complottisti che ritengono sia addirittura responsabile della pandemia a fini di lucro, come se i soldi accumulati non gli bastassero mai. In rete girano video, ormai datati da anni, di una chiarezza e lucidità impressionanti sulla possibilità che si scatenasse l'inferno pandemico virale di tipo aereo.

Negli anni a venire la situazione potrebbe addirittura non solo ripetersi, ma peggiorare e, si spera, che non si ripresenti una seconda ondata dell'attuale pandemia. L'OMS è convinta che *"il peggio deve ancora arrivare"*. Temo sia vera la previsione propalata da burocrati discutibili che, sino ad ora, hanno sbagliato tutto, ma proprio tutto e sono responsabili della mancata allerta tempestiva e delle conseguenti misure di contenimento, ma soprattutto, sono responsabili per le linee guida drammaticamente errate che hanno diffuso e difeso, nonostante ogni evidenza empirica contraria.

Di seguito, le mie riflessioni, in un continuo work in progress caratterizzato da stop and go e rivisitazioni quotidiane, dal 31 gennaio 2020 al 31 ottobre 2020. Si tratta di una specie di "diario quotidianamente rivisitato" della pandemia per cercare di orientarsi tra le notizie false e quelle vere, tra realtà e menzogne strumentali a fini politico elettorali ignobili. Ciò che è accaduto è talmente sconvolgente, sotto ogni punto di vista, che di certezze non ve ne sono, per questo non temo di contraddirmi o di sviluppare una

tesi che, in corso d'opera, possa essere smentita da informazioni negate al popolo di cui mi onoro di far parte. Molto, infatti, dipenderà o meno dall'accesso agli atti di supporto al decisore politico emanati dal Comitato Tecnico Scientifico, organismo tecnico che è stato utilizzato come paravento dal Governo per giustificare ogni propria decisione o, al contrario, organismo tecnico che, al di là delle apparenze, potrebbe risultare non essere stato tenuto nella doverosa considerazione, se il Governo avesse optato per delle non decisioni. Probabilmente sono vere entrambe le due ipotesi, a seconda della convenienza politica contingente governativa.

Una cosa è certa; la democrazia è stata sospesa per mesi e continua ad esserlo e l'opposizione del Governo alla pubblicazione delle relazioni del Cts e la mancata pubblicazione spontanea o quanto meno tempestiva di tutti i verbali di quell'organismo getta un'ombra sinistra e inquietante su tutto il suo operato. Non solo, ma in Italia le forze politiche hanno perso l'occasione storica di dimostrare di agire all'unisono per il bene del Paese anziché solo ed esclusivamente per il proprio miserissimo tornaconto elettorale. Personalmente ho solo un dubbio su tale granitica certezza: il "Novello Machiavelli" (al secolo Matteo Renzi) è forse l'unico che ha avuto la percezione e la visione della necessità di un governo e non di una tornata elettorale in piena crisi pandemica o no? Ho risolto tale dubbio durante la quarantena dandogli credito, salvo accusare crisi acute di pentimento in varie circostanze, forse oggi quella fiducia la negherei, ma, francamente, non saprei a chi riassegnarla: forse a chi accettasse di condividere un programma politico elettorale del tutto innovativo che nulla ha a che vedere con clientelismo e familismo delle attuali forze politiche in campo. Alla fine del mio "racconto", di quanto accaduto da gennaio a fine ottobre 2020, inserirò una sintesi di alcune idee guida per un programma politico elettorale totalmente alternativo a quello di tutte le forze politiche attuali, il che non significa che debba rimanere "vangelo" per pochi, al contrario l'auspicio è che serva per stimolare un confronto di idee e per contribuire, insieme agli altri che la pensano diversamente, a risollevare le sorti del Paese. **Qui, anticipo solo che la linea di demarcazione è tra chi è tutelato economicamente e socialmente e chi non lo è per niente, o quasi per niente; tra chi accumula debiti su debiti e chi quei debiti li dovrà pagare; tra chi ha avuto un futuro e chi rischia di non avere alcun futuro.** Le rivoluzioni si fanno in due modi, con la violenza o con le scelte democratiche. Un programma "rivoluzionario" democratico s'impone per evitare la violenza

delle future generazioni e di chi rischia di perdere ciò che ha costruito in una vita di lavoro. Niente paura, nulla di “comunista” o di “fascista”, categorie ideologiche obsolete, solo nuove idee per rivoltare il Paese come un calzino e farlo rinascere. I principi costituzionali dell’uguaglianza dei cittadini e delle opportunità economiche e sociali che devono essere loro garantite dovranno trovare attuazione.

Basta assistenzialismo improduttivo, solo investimenti che abbiano scopo direttamente od indirettamente produttivo, riduzione del debito pubblico, risanamento delle finanze statali, separazione di previdenza e assistenza, abrogazione di privilegi indebiti con ricalcolo di tutte le pensioni con il sistema contributivo puro per tutti con tetti minimi e massimi, riforma fiscale e della giustizia civile e penale, riforma della magistratura, lotta all’evasione fiscale a mezzo di concreto conflitto di interessi legando le imposte indirette al monte contributivo ai fini pensionistici, lotta alla criminalità con emersione dei patrimoni illeciti, azzeramento di tutti gli enti pubblici territoriali (con loro accorpamento), economici e istituzionali e loro ricostituzione ex novo con riassorbimento del personale necessario a condizioni economiche adeguate alle finanze pubbliche, riforma aliquote Irpef e delle esenzioni, agevolazioni e deduzioni fiscali, abrogazione dei bonus di ogni tipo, sostegno della natalità, riforma del sistema scolastico e universitario, imposizione fiscale per il lavoro dei robot, espansione della ricettività turistica aumentandone la qualità ad ogni livello, digitalizzazione della pubblica amministrazione e regolamentazione dello *smart working*, lotta alla ludopatia, sanatorie mirate e innovative ai fini economici e di pacificazione sociale. È un programma che si scontra contro il “consolidato”, anche quello di recente ideazione avente mero carattere assistenziale-clientelare. Un programma per i giovani e per tutti i buoni padri di famiglia che vogliono e credono nel futuro dei loro figli e nipoti. La lettura del libro consentirà di comprendere il perché il Paese è in declino e consentirà di valutare se le idee finali siano solo mere provocazioni o possano avere seguito elettorale e politico per un cambiamento non a parole, ma nei fatti, attuando vere riforme, non distribuendo a pioggia prebende elettorali che violentano il futuro sia delle nuove che delle vecchie generazioni.